

**L'ECONOMIA**

Gli ispettori del lavoro: irregolari 7 aziende su 10

BETTAZZI A PAGINA VII

I detective a caccia di lavoro nero “Irregolari sette imprese su dieci”

In cinque mesi controllate più di mille aziende, multe in crescita del 21 per cento
Il direttore dell'ispettorato di Bologna: “Così favoriamo chi opera con correttezza”

Nel mirino soprattutto le coop spurie di facchini. L'imponibile sottratto al fisco è di 6,2 milioni

“**AGGRESSIONI**
I titolari ci insultano, una volta ci hanno quasi sequestrato in azienda

PAURA

Un'attività difficile, gli operai hanno molta più paura del passato

MARCO BETTAZZI

APPALTI sottocosto, sfruttamento dei lavoratori stranieri, abuso dei contratti precari. E soprattutto, più che il “nero” completo, il “grigio” che emerge spulciando documenti e buste paga. Spesso, raccontano gli ispettori, accompagnati dagli insulti dei titolari delle aziende. È questo il pane quotidiano della Direzione territoriale del lavoro di Bologna, che nei primi cinque mesi del 2016 ha controllato più di mille imprese, di cui il 67,5% è già risultata irregolare, scovato 332 lavoratori in nero e fatto emergere più di 6,2 milioni di euro di imponibile nascosto al fisco, mentre le multe inflitte nel 2015 sono aumentate del 21%.

Il report dell'Ispektorato è un viaggio nel sottobosco dell'economia bolognese. Con un avvertimento: i dati non sono uno specchio del mercato. «Il fatto che sette imprese su dieci siano risultate a vario titolo irregolari non significa che nel complesso sia così, ma che noi andiamo quasi a colpo sicuro», sottolinea il direttore Alessandro Millo. Dalle tabelle sui primi cinque mesi dell'anno risulta così che i 50 ispettori della Direzione bolognese hanno visitato 1.088 imprese (sulle 85mila attive in provin-

cia), di cui 552 irregolari e 266 regolari, mentre 270 sono ancora sotto esame. Una quota, il 67,5%, più alta rispetto al 51% degli stessi mesi dell'anno scorso. In 64 casi le aziende sono state sospese perché è stata riscontrata una quota di lavoro “nero” oltre il 20%, con 806 dipendenti irregolari, di cui 332 completamente sconosciuti allo Stato. Sono così emersi oltre 6,2 milioni di euro di imponibile sottratto a tasse e contributi rispetto ai 3,7 milioni dell'anno scorso (+65,7%). Un dato che probabilmente si rifletterà anche sul totale delle multe inflitte, che in caso di “nero” possono andare a 1.500 euro per dipendente fino a 36mila euro nei casi più gravi. In tutto il 2015 le sanzioni hanno superato il milione di euro, con un aumento del 21% rispetto al 2014.

«Gli ispettori non lavorano per ostacolare le aziende — sottolinea Millo — se queste ricevono multe o vengono chiuse significa che sono irregolari e questo agevola gli imprenditori corretti». Obiettivo prioritario stabilito dagli uffici bolognesi è il contrasto all'illegalità negli appalti di facchinaggio o servizi, che vengono spesso svolti «da pseudo-imprese o cooperative spurie a tariffe inferiori al costo del lavoro, causando gravi distorsioni del mer-

cato», continua il direttore. Proprio per questo l'Ispektorato ha stabilito delle tariffe minime per il facchinaggio nella provincia di Bologna. «Ma non tutti i committenti, anche pubblici, le conoscono o le applicano», aggiunge Millo.

Altri problemi sono lo sfruttamento della manodopera straniera disposta o forzata a lavorare a costi inferiori alla legge e l'abuso di contratti precari: sono 71 i contratti non genuini scoperti fino a maggio. «Le aggressioni verbali sono all'ordine del giorno, una volta ci hanno quasi sequestrato in un'azienda — racconta Maurizio Monti, ispettrice da vent'anni — Noi crediamo che il nostro lavoro abbia un ruolo sociale importante. Sicuramente però sta diventando sempre più difficile: i lavoratori hanno molta più paura rispetto al passato».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



IVOLTI

L'UFFICIO

Alla direzione territoriale del lavoro di Bologna sono impiegate 60 persone, 50 ispettori e dieci amministrativi



IL DIRETTORE

Alessandro Millo è direttore dell'ufficio di Bologna da un anno. Ha preso servizio in città nel corso del 2015



L'ISPETTRICE

Maurizia Monti lavora da vent'anni come ispettrice alla direzione territoriale di Bologna e coordina un gruppo di venti persone



Facchini al lavoro in un aeroporto, le cooperative spurie nascondono spesso molte irregolarità